

**Commissione per la revisione delle Costituzioni e Norme**  
*Settimana di studio e programmazione per l'avvio dei lavori*  
Curia Generalizia, Roma 21-26 febbraio 2005

**La revisione delle Costituzioni e Norme**  
Orientamenti del Capitolo Generale  
alla Commissione.

Questo primo momento della settimana di avvio dei lavori della Commissione per la revisione delle Costituzioni e Norme, vuole essere una lettura introduttiva degli *orientamenti* che il Capitolo ci ha lasciato. Per iniziare la nostra riflessione mi sembra utile partire dalla storia della normativa della Congregazione, come essa ha avuto origine dal Padre Fondatore, come è stata codificata e approvata dalla Chiesa, come si è modificata negli anni attraverso gli organismi ufficiali dei Capitoli Generali e come si è arrivati a decidere, nell'ultimo Capitolo, una revisione strutturale.

Pertanto la relazione comprende tre parti: la prima fa brevemente, quasi in forma schematica, la storia dell'evolversi della nostra normativa fino alla preparazione del X Capitolo Generale, la seconda focalizza il cammino svolto nell'ultimo Capitolo dove si è decisa la sua revisione strutturale, la terza passa quindi alla lettura degli *orientamenti capitolari alla Commissione* per proporre infine alcune considerazioni.

## **I. La nostra normativa nella storia**

### **Le quaranta Dichiarazioni: La prima formulazione della nostra regola**

Le *Dichiarazioni e Promesse dei Religiosi del Pio Istituto dei Rogazionisti del Cuore di Gesù fin da quando entrano in esso come Aspiranti*<sup>1</sup>, scritte dal nostro Fondatore in San Pier Niceto e concluse il 15 agosto 1910, costituiscono senza alcun dubbio la prima nostra regola dove il Padre traccia *in succinto lo spirito dell'Istituto* che aveva avviato tra tante difficoltà.

Negli anni precedenti egli aveva in qualche modo affrontato l'esigenza di una regola di vita per i suoi Istituti. Troviamo tra gli scritti diversi testi di regolamenti: - *Appunti di Regolamento per la Congregazione Rogandina* (Festa della Purità, 1900); - *Regolamento per la Congregazione Religiosa* (24.4.1901); - *Regolamento pei Chierici della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> sezione* (11.12.1902); - *Punti di Regolamento pei Novizi della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù* (7.11.04); - *Costituzioni* (22.03.06); - *Regolamento pei*

---

<sup>1</sup> ANNIBALE MARIA DI FRANCA, *Scritti*, vol. 44.

*Congregati della Comunità Religiosa* (1908), - *Regole della Pia Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù* (9.11.1914)<sup>2</sup>.

Con le *Dichiarazioni e Promesse* egli traccia una regola di vita profonda ed articolata, che non fa riferimento tanto alle norme del tempo per la vita religiosa, quando piuttosto alla sua esperienza vissuta, illuminata e guidata dal particolare dono dello Spirito che aveva ricevuto, spesa e donata senza riserve alla causa e alla sequela di Cristo del Rogate. È un testo uscito dal cuore e dalla penna del Padre di getto, senza incertezze, che raccoglie da una parte gli ideali di fede e di carità che devono muovere chi si consacra nella Rogazione Evangelica e dall'altra anche concrete indicazioni di comportamento che, specie se lette un secolo dopo, risultano indubbiamente datate.

Le *Quaranta Dichiarazioni*, come solitamente le indichiamo, contengono assieme alle norme fondamentali anche le linee portanti della spiritualità rogazionista. Proprio per questo è parso bene a P. Tusino comporre un'*Antologia Rogazionista* costituita dai quaranta capitoli delle Dichiarazioni commentati da brani scelti degli scritti del Padre.

### **Le prime Costituzioni**

Negli esempi di normativa appena ricordati, in genere l'attenzione prevalente andava più verso le disposizioni regolamentari disciplinari che verso articoli propri di una Costituzione. Una prima impostazione di carta costituzionale, pur con alcuni limiti, la troviamo nel testo delle *Regole della Pia Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù*, datata Roma 9.11.1914 (il Padre è a Roma e il giorno 11 successivo sarà ricevuto in udienza dal Papa, Benedetto XV<sup>3</sup>). Il testo era stato predisposto per essere presentato all'approvazione dell'Arcivescovo D'Arrigo in vista del riconoscimento diocesano dell'Istituto.

Gli anni che seguirono non favorirono per varie ragioni né la causa del riconoscimento diocesano dell'Istituto né, conseguentemente, l'approvazione delle Costituzioni. C'erano incomprensioni con la Curia Arcivescovile e difficoltà oggettive legate alla precarietà dell'istituto nella sua ancora incerta fase iniziale. Sopravvenne poi la guerra che sguarnì ulteriormente la Pia Opera che già stentava a crescere.

Nel dopoguerra, con il rientro dei religiosi dal fronte e con l'entrata in vigore del nuovo Codice di Diritto Canonico (1918), si ponevano le premesse per avviare con maggiori speranze la pratica per la sospirata approvazione dell'Istituto e delle Costituzioni.

P. Tusino fa sapere che il Fondatore aveva affidato a P. Vitale il compito di stendere la prima bozza del testo costituzionale, sulla base delle disposizioni del nuovo Codice, e che il lavoro fu compiuto nell'estate del 1919. Egli precisa che "il Padre rivide gli scritti del P. Vitale, aggiunse, tolse, modificò, come ci risulta dai manoscritti che conserviamo, li fece suoi e li presentò all'Arcivescovo di Messina"<sup>4</sup>.

Di fatto nel giugno 1919 le Costituzioni furono presentate a Mons. D'Arrigo, che ritardò nell'esaminarle (anche perché egli, "maestro di morale e di diritto ecclesiastico"<sup>5</sup>, voleva farlo personalmente) e non lo fece fino alla sua morte

---

<sup>2</sup> Cf. *Bollettino*, terza pagina di copertina, novembre-dicembre 1951; gennaio-febbraio 1952; gennaio-febbraio, 1/bis 1952, marzo-aprile 1952.

<sup>3</sup> Cf. T. TUSINO, *Padre Annibale Maria Di Francia, Memoria biografiche*, IV, pp.546-550.

<sup>4</sup> *Bollettino*, marzo-aprile 1958, p. 167.

<sup>5</sup> D. S. SANTORO, *Breve profilo storico della Congregazione dei Rogazionisti*, Roma 1985, p. 103.

improvvisa, il 18.12.1922. Il Padre ripresentò allora il testo al successore, l'Arcivescovo Mons. Angelo Paino, il 1° novembre 1923.

Il Bollettino della Rogazione Evangelica informa i congregati circa questo iter con un servizio in prima pagina, dal titolo "Verso un'alba radiosa", spiegando che la Rogazione Evangelica non ha ancora le proprie Costituzioni, che *sono la sorgente e il fattore del (suo) benessere, del buon andamento, della prosperità*", di esse "ormai si sente proprio il bisogno, ed istantemente se ne invoca la presenza". E continua: "Ebbene... (ormai avete capito tutto) le nostre Costituzioni, sia quelle maschili che femminili sono già formulate, anzi ha da un pezzo che erano state già scritte; non solo, ma sono state già presentate alla competente autorità ecclesiastica per la debita revisione e approvazione (...) Speriamo quindi che incominci davvero un'era novella per la Rogazione Evangelica<sup>6</sup>.

Ci vorranno circa due anni perché quell'*alba radiosa* sorga davvero. P. Tusino annota, tra l'altro, che per l'approvazione contribuì favorevolmente anche l'esito positivo della visita all'Istituto di Mons. Francesco Parrillo, e il suo interessamento per avere il nulla-osta dalla Congregazione dei Religiosi<sup>7</sup>. In questa occasione il Bollettino<sup>8</sup> apre con il titolo "*Deo gratias! Deo gratias! Deo gratias!*" e riporta il decreto del 6 agosto 1926, con il quale l'Arcivescovo, Mons. Paino, dà il riconoscimento diocesano della Congregazione e approva le Costituzioni.

È conseguente a questa approvazione la prima edizione a stampa delle prime Costituzioni che riporteranno in allegato (come in quasi tutte le edizioni successive) il noto brano sull'apostolato caritativo del Padre Annibale: *Del soccorso ed evangelizzazione dei poveri. Ricordi dell'amatissimo Padre Fondatore*:

- **Costituzioni della Congregazione Religiosa dei Rogazionisti del Cuore di Gesù**, Messina, Tipografia degli Orfanotrofi Antoniani, 1927.

## I Capitoli Generali (I-IX)

Nel **I Capitolo Generale** del **1945**, nella quinta sessione<sup>9</sup> viene costituita una commissione per la *revisione delle Costituzioni*, composta dal P. Vitale, P. Tusino, P. Tursi e P. Drago. Nella sessione quindicesima<sup>10</sup> di fatto si apportano alcune modifiche, per esempio quella relativa alla durata del mandato del Superiore Generale (passa da 10 a 6 anni), del noviziato per gli studenti (passa da 18 a 12 mesi).

Successivamente, il 17 settembre **1948**, P. Tusino, Superiore generale del tempo, indirizza una lettera alla Congregazione manifestando l'intento di avviare la pratica per ottenere il *Decretum Laudis* e allega un testo da lui *rivisto* delle Costituzioni, invitando i religiosi a far pervenire eventuali osservazioni, perché la richiesta di approvazione che si vuol presentare dovrà essere corredata dal testo costituzionale.

P. Tusino, intanto, negli anni che seguono emana, di volta in volta, particolari Norme Disciplinari. Ricordo, fra l'altro: il *Regolamento per gli Studenti Rogazionisti del Cuore di Gesù*, dell'8.12.1949; disposizioni varie, e *disposizioni per gli esami quinquennali*, del 13.12.1949; *norme regolamentari del Consiglio di Casa*, norme dei

<sup>6</sup> *Bollettino*; gennaio-febbraio 1924, pp.1-2.

<sup>7</sup> cf. *Bollettino*, marzo aprile 1958, p. 168.

<sup>8</sup> *Bollettino*, luglio-agosto 1926, p.145.

<sup>9</sup> *Bollettino* – Numero di supplemento – 1945, p. 14.

<sup>10</sup> *Ib.* p. 16.

vare ufficiali, del luglio 1950; norme disciplinari del 18.12.1951; ulteriori disposizioni per gli esami quinquennali, del 18 dicembre 1951.

Buona parte di questo lavoro è confluito, infine, nelle:

- **Norme Regolamentari pei Rogazionisti del Cuore di Gesù**, Edizione privata, Scuola Salesiana del Libro, Roma, 1952, pubblicate in data 25 dicembre 1952.

Nella lettera di indizione del **II Capitolo Generale (1956)**, che porta la data del 5 luglio 1954, P. Tusino ricorda che il Capitolo, chiamato secondo le norme a trattare gli affari di maggiore importanza per la vita e lo sviluppo della Congregazione, si soffermerà, fra l'altro, sui seguenti punti: a) esame di alcuni articoli delle Costituzioni, che sembra richiedano delle modifiche (es. durata del noviziato, elezione dei delegati al Capitolo Generale, ecc.); b) esame, integrazione e approvazione delle Norme Regolamentari e del Regolamento degli studenti<sup>11</sup>.

In questo Capitolo, (previsto per la fine di luglio 1954, ma sospeso dalla Santa Sede) celebrato nel 1956 sotto la presidenza del P. Assistente P. S. Goyeneche, nel quale fu eletto P. Appi come Superiore Generale, fra le altre commissioni che trattano gli affari, vengono costituite due, una per le Costituzioni (P. Tusino, P. Santoro, P. Drago, P. Onorato e P. Trudo) e una per le Norme Regolamentari (P. Ippolito, P. Bellini, P. Prudentino, P. Donvito, P. Piscazzi).

Nella fase di esame delle proposte di modifica delle Costituzioni e Norme si rileva: *Poiché le decisioni avvenute nella revisione delle Costituzioni non hanno che un carattere di proposta alla S. C. dei Religiosi, al cui giudizio in definitiva viene trasmessa, e poiché è in funzione una Commissione per le Costituzioni con l'autorità capitolare per la revisione delle stesse, si è pensato di non pubblicare per il momento tutti i particolari della detta revisione, alla quale furono dedicate oltre la terza, anche la quarta, la quinta, la sesta, la settima, l'ottava e la nona sessione, senza averle potuto completare.*

Si legge inoltre negli atti: *A nome della seconda Commissione il P. Carmelo Ippolito, rilevata la mancanza di un libro completo e organico di regole, e constatato che le norme attuali sono state un primo passo attuato dal Consiglio uscente risultante dalle varie disposizioni dei Superiori e delle circolari emanate, messe necessariamente insieme in modo frammentario e inorganico, fa voti che o il Capitolo o la Commissione o il prossimo Consiglio possa farne un libro conciso e ordinato con tutte le modifiche che il Capitolo ritiene opportuno decidere, pubblicando a fianco o in appendice i passi relativi tratti dagli scritti del Padre Fondatore*<sup>12</sup>.

L'8 febbraio 1957 P. Appi in una lettera ai Superiori di Comunità, comunica: - Le attuali Costituzioni, salvo qualche modifica avvenuta nel passato governo e regolarmente comunicata, restano in pieno vigore fino a quando la S. Sede non approverà il nuovo testo. - Delle disposizioni Capitolari hanno vigore solamente quelle pubblicate sul Bollettino, Numero Speciale, Luglio 1956, con l'estratto degli Atti Capitolari; per tutto il resto, rimangono obbligatorie le precedenti Norme Regolamentari, Regolamenti degli Assistenti, Studenti ecc. fino a quando non sarà compilato un libro conciso e ordinato di regole, giusto il voto del Capitolo<sup>13</sup>.

<sup>11</sup> Cf. *Bollettino*, maggio-agosto 1954, p. 552.

<sup>12</sup> *Bollettino*, numero speciale, luglio 1956, pp. 17-18.

<sup>13</sup> Cf. *Bollettino*, gennaio-febbraio/bis, 1957, p. 63.

Queste *Norme Regolamentari* di fatto vengono promulgate da P. Appi in data 31 marzo 1959 e pubblicate nel volumetto:

- **Norme Regolamentari dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù**, con le modifiche del Capitolo Generale del 5-17 luglio 1956, ad uso provato, Tip. Erredici, Padova.

Intanto il **15 febbraio 1958** perveniva l'atteso *Decretum Laudis*, che significava l'approvazione dell'Istituto e delle Costituzioni "ad experimentum" da parte della Sede Apostolica.

Il testo delle Costituzioni così approvato, con questo Decreto, viene pubblicato nel mese di aprile:

- **Costituzioni della Congregazione dei PP. Rogazionisti del Cuore di Gesù**, Omnia Graf, Roma, aprile 1958.

Nella lettera circolare del 30 aprile 1958 che accompagna la pubblicazione, P. Appi scrive che *le nostre Costituzioni sostanzialmente sono rimaste quelle che noi abbiamo presentato. Le modifiche sono poche e di poca entità*. Poi aggiunge che la S. Congregazione ha voluto che si inserisse l'articolo che sottolinea la sua particolare caratteristica "mariana": *Speciale gloria e caratteristica della Congregazione sarà la più grande devozione verso la Madre di Dio; e tutti i Rogazionisti si impegnano a vivere secondo la S. Schiavitù d'amore insegnata da S. Luigi M. Grignon*.

Nella lettera del 18.11.1961 che si propone di avviare la preparazione del successivo Capitolo Generale, P. Appi chiede ai Congregati di esprimersi, fra l'altro, su due argomenti: *1. Costituzioni – Come sapete, le nostre sante Costituzioni furono approvate "ad experimentum" il 15 febbraio 1958, per un settennio. Dopo l'esperienza di questi anni, bisogna riprendere la pratica per l'approvazione definitiva. Nel redigere il nuovo testo da presentare alla S. Congregazione dei Religiosi, si possono apportare dei ritocchi, sia eliminando sia inserendo, sia modificando qualche articolo che l'esperienza o la applicazione pratica ci ha dimostrato necessario. Ora, perché i ritocchi siano di soddisfazione di tutti, quale migliore occasione dell'Assemblea Capitolare, alla quale intervengono i rappresentanti di tutta la Congregazione?*  
*2. Norme Regolamentari – Anche le Norme Regolamentari, oggi in pratica nelle nostre Comunità, dopo l'esperimento di questi anni, hanno bisogno di revisione e di essere completate, secondo il voto del Capitolo Generale del 1956. L'assemblea qualifica dei M. Rev.di Padri Capitolari è l'organo competente per l'esame e l'approvazione di esse*<sup>14</sup>.

Nella lettera di convocazione (19 marzo 1962) del **III Capitolo Generale (1962)**, che inizierà il successivo 3 luglio, in allegato si aggiunge un *questionario di argomenti da trattare in Capitolo*. Come primo tema, vi è *Osservazioni e proposte al testo delle Costituzioni e delle Norme Regolamentari* che vengono così elencate: *a) Eventuale revisione dell'attuale sistema di elezione dei Delegati al Capitolo Generale – Opportunità o meno di fissare competenze e attribuzioni nelle Costituzioni tra le Case formate e non formate, principali e filiali – Convenienza o meno di proporre alla S.*

---

<sup>14</sup> *Bollettino*, 1961 p.382.

*Congregazione dei Religiosi la divisione della Congregazione in province, viceprovince e delegazioni – Opportunità o meno della partecipazione dei fr.lli Coadiutori di voti perpetui all’elezione di un loro delegato al Capitolo Generale. b) Aggiornamento, osservazioni e proposte sul testo delle Norme Regolamentari*<sup>15</sup>.

Alla fine del sessennio che segue, il Superiore Generale, P. Carmelo Drago, in data 22 gennaio 1968 chiede al Santo Padre l’approvazione definitiva della Congregazione, assicurando che le Costituzioni, in ottemperanza alle disposizioni del Vaticano II e del Motu-proprio *Ecclesiae Sanctae*, saranno oggetto di revisione nel Capitolo speciale che ci si appresta a celebrare nei termini previsti.

Questo sarà il **IV Capitolo Generale**, speciale e ordinario del **1968/69**, nel quale viene eletto Superiore Generale il P. Rosario Scazzi. Si tratta di un Capitolo che, dovendo affrontare i temi del rinnovamento promosso e disposto dal Concilio Vaticano II (nella duplice accezione di ritorno alle fonti e adattamento alle mutate condizioni dei tempi<sup>16</sup>), avrà una durata particolare: complessivamente 144 sedute. Di esse 107 si tengono nel primo periodo (9 luglio-28 novembre 1968) e 37 nel secondo periodo (4-30 agosto 1969). Uno dei compiti centrali del Capitolo sarà proprio quello della revisione delle Costituzioni e Norme che, successivamente, vengono promulgate *ad experimentum* con lettera del 6.1.1970. La stampa avviene in unico testo:

- **Costituzioni e Norme della Congregazione dei Rogazionisti**, Tipografia Properzio, Roma, 1970.

In preparazione del **V Capitolo Generale (1974)**, indetto con lettera del 25 luglio 1973, a firma del Vicario Generale P. Paolo Petruzzellis, subentrato dopo le dimissioni del P. Scazzi, e dell’Assistente, P. Aurelio Scunco, si costituiscono tre commissioni precapitolari, la prima delle quali sarà impegnata nella revisione delle Costituzioni e Norme. P. Petruzzellis nella lettera alla Congregazione del 6.12.1973 scrive che *continua con edificante impegno e volge ormai quasi al termine nelle Case il lavoro di revisione delle Costituzioni e delle Norme da parte delle Comunità*”, e precisa che la *“prima Commissione ha il compito di esaminare e ordinare tutto il materiale pervenuto dalle Case circa la revisione delle Costituzioni e delle Norme; inviare alle Case l’elaborato per un ulteriore approfondito esame comunitario; curare infine la redazione definitiva di tale elaborato a seguito di eventuali altre convocazioni e proposte, perché serva da documentazione-base per il lavoro del Capitolo*<sup>17</sup>.

Il Capitolo, nella sessione VIII, costituisce per i suoi lavori cinque commissioni in riferimento ai diversi settori della vita della Congregazione. Si precisa che alla base del loro lavoro ci saranno le Costituzioni e Norme, i Decreti Capitolari del 68, l’elaborato delle commissioni precapitolari, i suggerimenti dei confratelli, i recenti relativi documenti della S. Sede. Lo stesso Capitolo, alla fine dei lavori, elegge altre due commissioni capitolari, la prima per l’esame circa la validità delle nostre Opere, e la seconda per la revisione delle Costituzioni e Norme che svolgeranno il loro mandato dopo la chiusura del Capitolo.

Il nuovo Superiore Generale, P. Gaetano Ciranni, il 1° marzo 1975 promulga il testo delle variazioni e aggiunte alle Costituzioni e alle Norme e alla *Ratio Institutionis*, approvate in Capitolo (e riviste dalla commissione), con le Deliberazioni Capitolari e la normativa della Quasi-Province del Brasile. Egli, nell’occasione, si dice rammaricato di

---

<sup>15</sup> *Bollettino*, 1962-3).

<sup>16</sup> Cf. PC 2, 3.

<sup>17</sup> *Bollettino*, 1973 p. 2.

non poter dare alle stampe la normativa, perché ritarda l'approvazione della Sede Apostolica.

Il successivo **VI Capitolo Generale (1980)** viene preparato da P. Ciranni con una consultazione (5 aprile 1979) previa alla stessa indizione ufficiale. In essa i congregati sono invitati ad esprimersi circa il "tipo" di capitolo che si preferisce, presentando qualche "idea-forza" in forma di slogan che possa servire per tutti come spinta nella preparazione e celebrazione dell'assemblea capitolare.

In merito ad eventuali proposte di modifica della normativa egli precisa: *Eventuali osservazioni, in riferimento alle Costituzioni e alle Norme, vengano fatte una per una su distinti fogli (da trasmettere poi insieme all'allegato questionario), premettendo a ciascuna la "C" se fa capo alle Costituzioni o la "N" se alle Norme, seguita dal rispettivo numero dell'articolo al quale si riferisce l'osservazione. Ogni foglio (formato 21x15 più o meno) deve contenere una sola osservazione; ciò ai fini della distribuzione alle Commissioni precapitolari secondo i vari argomenti.*

Con lettera del 25.9.1979, poi, vengono costituite tre Commissioni precapitolari, incaricando la terza "Governo e Amministrazione" a trattare delle modifiche di Costituzioni, Norme, Decentramento, eventuali Province e relativa regolamentazione, ecc..

In sede di Capitolo, che si apre il 1° luglio 1980, vengono costituite cinque Commissioni, delle quali la prima riguarda le Costituzioni e Norme.

Il VI Capitolo, come si sa, affronta in particolare i temi dell'identità carismatica che vengono definiti in un'apposita *Dichiarazione sulla natura e il fine della Congregazione* e codificati poi nelle Costituzioni.

Nella dichiarazione formale conclusiva<sup>18</sup> si afferma solennemente: *In conformità con il Capitolo Speciale del 1968 e con il Capitolo Generale del 1974, il VI Capitolo Generale, nella riformulazione degli articoli riguardanti la natura dell'Istituto, ha voluto porsi nella linea indicata dal Concilio e dagli altri Documenti del Magistero.*

*Pertanto si dichiara:*

1° - *Il VI Capitolo Generale riafferma tutti i contenuti dell'art. 3 delle attuali Costituzioni;*

2° - *Il Capitolo, nella fedeltà al carisma rogazionista, ritiene componenti essenziali dello stesso carisma: a) pregare per i buoni operai; b) diffondere ovunque questo spirito di preghiera e promuovere le vocazioni; c) dedicarsi all'educazione e santificazione dei fanciulli e dei giovani, specialmente poveri e derelitti, ed alla evangelizzazione e soccorso dei poveri.*

3° - *In quanto al contenuto della lettera c) riguardante il servizio per i piccoli e per i poveri, il Capitolo lo riafferma come una scelta preferenziale del Padre Fondatore e radicata nel carisma, partecipe del carattere di stabilità del medesimo carisma".*

Nella LXIII sessione (19.09.80) si procede alla discussione e all'approvazione della ristrutturazione totale delle Costituzioni, operata dalla apposita prima Commissione capitolare. Si provvede anche alla elezione dei membri della Commissione capitolare che dovrà, terminato il Capitolo, presiedere alla revisione redazionale delle Costituzioni, Norme e degli elaborati capitolari da pubblicare<sup>19</sup>. Nella sessione successiva si passa alla discussione e approvazione della ristrutturazione generale di tutti gli articoli delle Norme.

---

<sup>18</sup> VI CAPITOLO GENERALE, *Documenti Capitolari*, nn. 55-58, p.31,.

<sup>19</sup> *Bollettino*, n.5/bis 1980, p. 42.

Le Costituzioni, ristrutturate nel Capitolo e riviste redazionalmente, sono “definitivamente approvate” con decreto della S. Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari del 1° novembre 1981. Esse, contemporaneamente alle Norme, vengono presentate e pubblicate in due volumi in data 8 aprile 1982:

- **CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Costituzioni, 1980***, Spedim, Roma, Aprile 1982;
- **CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Norme, 1980***, Spedim, Roma, aprile 1982.

Il 30 settembre 1984, in seguito alla promulgazione del nuovo Codice di Diritto Canonico, P. Ciranni incarica i Consultori generali P. Rodolfo D’Agostino e P. Riccardo Pignatelli a rivedere le Costituzioni alla luce del nuovo Codice.

Con lettera del 6 luglio 1985, il Superiore generale presenta ai congregati gli articoli delle Costituzioni e Norme che sono stati rielaborati o aggiunti, dichiara che entrano subito in vigore fino al prossimo Capitolo Generale, cui spetterà di deliberare su di essi secondo il Diritto.

In preparazione al **VII Capitolo Generale (1986)**, il 1° novembre 1985 P. Ciranni comunica ai Congregati che, dopo la ricca documentazione dottrinale dei capitoli precedenti, si punta ad un Capitolo “di verifica” su un tema preferenziale, che si vuole scegliere sulla base di una consultazione.

I congregati vengono invitati, contestualmente, a pronunciarsi circa eventuali modifiche di qualche punto di normativa o di vita religiosa, da sottoporre al Capitolo. Una commissione è incaricata per la stesura dell’elaborato sul tema e della revisione delle Costituzioni e Norme, in base ai suggerimenti pervenuti.

Il VII Capitolo, che affronta in particolare il tema del **decentramento in Italia**, procede anche a specifici adattamenti delle Costituzioni e delle Norme al fine di conformarle al nuovo Codice.

Ottenuto il decreto di approvazione degli *adattamenti* da parte della Congregazione dei Religiosi (25 marzo 1988), le Costituzioni e le Norme vengono promulgate dal Superiore Generale, P. Cifuni, e pubblicate nel dicembre 1988:

- **CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Costituzioni 1986***, Tipolitografia Luciani, Roma, 1988;
- **CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Norme 1986***, Tipolitografia Luciani, Roma, 1988.

Nella fase di preparazione al successivo **VIII Capitolo Generale (1992)**, fra i temi indicati per le commissioni precapitolari (1. Identità e formazione rogazionista nei differenti contesti culturali della Congregazione. 2. Decentramento e organizzazione della Congregazione. 3. Programmi ed orientamenti generali della Congregazione circa la promozione delle vocazioni) non si fa riferimento alla revisione della normativa.

In Capitolo comunque si procederà all’introduzione di nuovi articoli delle Norme relative al decentramento.

Il 29 settembre 1993, il Superiore Generale P. Cifuni, presentando la Normativa così integrata per la pubblicazione, fra l’altro, osserva: “L’VIII Capitolo Generale (1992) ci ha consegnato le Costituzioni senza alcuna modifica, mentre ha delineato alcuni nuovi articoli delle Norme Regolamentari, prevalentemente per l’attuazione del decentramento della Congregazione”.

- **CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Costituzioni 1992***, Litografia Cristo Re, Morlupo, giugno 1994;
- **CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Norme 1992***, Litografia Cristo Re, Morlupo, giugno 1994.

Il 1° dicembre 1995 P. Cifuni costituisce una Commissione per le Costituzioni e Norme (P. Siciliano, P. Di Bitonto, P. Pignatelli e P. Fiorenza) per *verificare nella nostra normativa la eventuale presenza di lacune, imprecisioni o discordanze fra Costituzioni e Norme e per formulare proposte per ovviare alle suddette carenze*. Si aggiunge che *questo lavoro sarà vagliato nell'ambito del Consiglio Generalizio e tenuto presente in ordine al prossimo Capitolo Generale*.

Nella fase di preparazione del **IX Capitolo Generale (1998)**, il 31 ottobre 1997 vengono nominate due commissioni precapitolari, la prima per il tema particolare "Chiamati a stare con Lui", e la seconda, per le Costituzioni e Norme. Questa commissione riprenderà *l'esame della nostra normativa, e le proposte di modifica, sulla base dello studio già compiuto dalla Commissione costituita appositamente dal Governo Generale nel 1995*.

Il Capitolo Generale, quindi, organizza i suoi lavori con tre commissioni, la prima sul tema prioritario, la seconda sulle Costituzioni e Norme, e la terza su Governo ed Amministrazione. Nell'ambito del Capitolo si procede pertanto alla revisione delle Costituzioni e Norme sulla base del lavoro della Commissione precapitolare.

Successivamente la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, alla quale sono sottoposte le modifiche, approva il nuovo testo, dando alcuni suggerimenti in relazione alla esigenza dell'uniformità di linguaggio nell'espressione del carisma (intelligenza e zelo del Rogate).

Infine il Superiore Generale promulga le Costituzioni e Norme il 6 gennaio 1999 che vengono pubblicate nel marzo successivo.

- **CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Costituzioni 1998***, Litografia Cristo Re, Morlupo, marzo 1999;
- **CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Norme 1998***, Litografia Cristo Re, Morlupo, marzo 1999.

Durante il sessennio 1998/2004 si ripete quanto avvenuto nell'ultimo governo del P. Cifuni. Il 29 marzo 2003 il Consiglio generale, riscontrando sovente nell'usuale riferimento alla normativa alcune difficoltà soprattutto circa il decentramento, al linguaggio, alla concordanza delle disposizioni e altro, esprime l'esigenza di un riesame approfondito delle Costituzioni e Norme e costituisce una *Commissione per la revisione della normativa della Congregazione*.

In preparazione al **X Capitolo Generale (2004)** vengono costituite (8 ottobre 2003) due commissioni precapitolari, la prima sul tema particolare scelto: *La missione dei Rogazionisti all'inizio del terzo millennio* e la seconda per le Costituzioni e Norme. A quest'ultima viene dato il compito di riprendere l'esame della normativa, e le eventuali proposte di modifica, sulla base dello studio già compiuto dalla Commissione costituita il precedente 29 marzo.

\* \* \*

Da questa carrellata nella storia della nostra normativa appare evidente che il testo delle Costituzioni e delle Norme è stato sottoposto negli anni a continui aggiornamenti. Alcuni dovuti alla fase iniziale dell'Opera e alla sua organizzazione strutturale, in corrispondenza all'adeguamento alle nuove norme canoniche, altri all'importante fase storica postconciliare, altri ancora all'evolversi dei tempi, delle consuetudini, delle esigenze. Bisogna dire che la storia della nostra Congregazione si inserisce in un'epoca cruciale di cambiamento e di rinnovamento qual è stato il secolo scorso, soprattutto nella Chiesa, basta ricordare il Concilio Vaticano II con quello che ha significato per la vita religiosa.

Schematicamente abbiamo le *prime Costituzioni*, composte dal P. Vitale, riviste dal Fondatore (1919) e approvate dall'Arcivescovo di Messina (1926), segue una *revisione sostanziale* avvenuta nel Capitolo speciale (1968) e completata nel Capitolo 80. Gli altri Capitoli intervengono con modifiche, aggiunte, revisioni parziali relativamente alle tematiche trattate in Capitolo e alle circostanze.

Anche se diverso cammino hanno avuto le Costituzioni dalle Norme Regolamentari (come si chiamavano un tempo), si può facilmente constatare come ogni Capitolo (eccetto quello del 1992 per le Costituzioni) ha messo mano alla normativa.

Queste successive modifiche rispondono certamente ad una esigenza di fondo della normativa, quella di essere aderente alla vita. Le Costituzioni e le Norme sono leggi che scaturiscono dalla vita stessa, del Fondatore prima e dell'Istituto poi, norme scritte non in modo fisso e immutabile come su tavole di pietra, ma nella natura di ciascuno di noi. La normativa è al servizio della vita e quindi necessariamente aperta all'evoluzione e al progresso, pur all'interno dei parametri che la Chiesa stessa pone e la nostra tradizione insegna (vedi *Quaranta Dichiarazioni*, XXXVII).

Con il cambiamento continuo non manca comunque il rischio di una certa loro relativizzazione che corre il pericolo di farsi cultura all'interno della Congregazione.

Occorrerà operare una giusta distinzione tra le *Costituzioni*, il codice fondamentale dell'Istituto, dove è codificata l'identità stessa della Congregazione che non può mutare, anche se è soggetta ad essere meglio sviluppata e chiarita, e le *Norme* che costituiscono il complesso regolamentare più soggetto al mutare dei tempi, delle circostanze, delle culture, dei paesi.

Una seconda osservazione che emerge è che i cambiamenti sono avvenuti sempre con una larga e partecipata consultazione della base, spesso anche, come appare nei documenti, con la collaborazione qualificata di esperti esterni. Sarà questa una delle esigenze chiaramente espresse negli orientamenti per il lavoro della Commissione.

## **II. La revisione strutturale proposta dal X Capitolo**

La veloce ed incompleta rassegna storica fatta racconta l'evolversi pressoché ordinario della nostra normativa (la straordinarietà della revisioni dei Capitoli '68 e '80 era esigita dal rinnovamento postconciliare). Quanto ha proposto il X Capitolo Generale intende costituire invece qualcosa di straordinario e di speciale. Un Padre capitolare intervenendo in aula nei primi giorni del Capitolo sull'ipotesi che si andava prefigurando, si meravigliava per il coraggio che l'assemblea andava manifestando di prendere in mano il dettato normativo per una ristrutturazione complessiva spirituale e culturale. Non so se di coraggio si tratta (o di incoscienza) certo che il progetto di

revisione strutturale delle Costituzioni e Norme (d'ora in poi CeN) supera il fatto semplicemente ordinario e come tale va recepito.

Per meglio entrare nello spirito delle indicazioni del Capitolo alla Commissione intendo in questo secondo momento riprendere in primo luogo il filo della storia che ci ha condotti a questa decisione, dalla preparazione del Capitolo stesso alla successiva sua celebrazione, per passare poi alla lettura del testo del documento capitolare: *Orientamenti alla Commissione...*

### **La Commissione precapitolare**

La proposta di procedere ad una *revisione strutturale della normativa* nasce già nell'ambito della Commissione precapitolare per le Costituzioni e Norme<sup>20</sup> che alla fine dei suoi lavori, nel presentare il proprio elaborato al Governo generale, affermava in *Premessa* che le nostre CeN *sono costituite da un impianto normativo pre-conciliare su cui si sono sovrapposte le varie revisioni e adattamenti. Ne è derivato un insieme di norme che è sostanzialmente aggiornato, ma che conserva al suo interno teologie, legislazioni e terminologie a volte obsolete, a volte in parte contraddittorie.* Di seguito vengono fatti alcuni esempi relativi al linguaggio e alla coerenza normativa fra CeN, alla preoccupazione moralistica e devozionistica spesso sottesa, alla terminologia obsoleta, all'impianto legislativo non coerente del decentramento, ecc.

La stessa Commissione consigliava che il prossimo Capitolo desse delle *indicazioni per una revisione strutturale... da affidare ad esperti.* E precisa che, salvaguardando i contenuti, *si dovrebbe aggiornare la struttura, il linguaggio, la coerenza interna, la precisione dei termini, e dando un respiro più carismatico e profetico al tutto perché risalti meglio la funzione di regola di vita di tutta la normativa.* La Commissione conclude aggiungendo un "suggerimento" pervenuto dalla PLA: *in ogni Circostrizione si formi un'equipe di esperti in Diritto Canonico e Teologia della VR, perché la revisione possa esprimere una visione più universale della Congregazione. Il Governo generale da queste commissioni particolari costituisca una Commissione centrale.*

Il lavoro preparato dalla Commissione con tutte le proposte di modifica, del testo delle Costituzioni come delle Norme, viene dal Governo Generale trasmesso al Capitolo.

### **Il X Capitolo Generale**

Già nella seconda sessione (7 luglio 2004), quando viene presentata in assemblea la prima proposta di calendario dei lavori, la presidenza del Capitolo, nell'annunciare che fra le commissioni di lavoro da costituire per la *trattazione degli affari* vi sarebbe stata anche quella (consueta) per la revisione delle CeN sulla base del lavoro preparato dalla commissione precapitolare, presenta un'ipotesi alternativa. *Rinvio del suddetto lavoro* (revisione delle CeN). *Risulta che non tutti siano convinti di fare un lavoro frettoloso di revisione sulle CeN in questa sede capitolare e suggeriscono di affidare tale lavoro ad una commissione di confratelli con l'ausilio di esperti, prevedendo un metodologia e delle scadenze di tempo adeguato*<sup>21</sup>.

---

<sup>20</sup> Istituita con lettera dell'8/10/2003 prot. N. 295/03. I membri sono: Siciliano, Abcede, Milanez, Pignatelli, Chiapperini, Bollino.

<sup>21</sup> X Capitolo Generale, *Verbali delle sessioni plenarie*, p. 6

Si apre in aula un dibattito che supera l'aspetto meramente organizzativo ed entra in merito all'ipotesi annunciata. Dai diversi interventi emerge il convincimento diffuso che è tempo di procedere ad una revisione strutturale della normativa, che è impossibile affrontarla in pochi giorni durante il Capitolo e potrebbe piuttosto essere affidata ad una commissione apposita dopo il Capitolo stesso. Il Capitolo si riserverebbe di dare gli orientamenti di fondo per il lavoro della Commissione. Alcuni intervenuti ritengono che si debba, comunque, procedere immediatamente per alcune modifiche urgenti soprattutto in relazione alle Norme. Vengono così espressi alcuni orientamenti che la Presidenza raccoglie per ulteriori proposte.

Nella sesta sessione (12 luglio) che definisce le modalità della *trattazione degli affari*, sulla base delle opinioni precedentemente espresse, si decide: la revisione globale ed organica delle C e N; l'affidamento del lavoro ad una commissione estracapitolare; la sua costituzione da parte del Governo generale; la durata del lavoro: il prossimo sessennio; la formulazione da parte del Capitolo di orientamenti per il lavoro di revisione; la modifica immediata di alcuni punti urgenti della normativa.

Le espressioni votate sono: *Il Capitolo rinvia il lavoro di revisione e ristrutturazione delle C e N affidandolo, con adeguati orientamenti, ad una commissione di confratelli ed esperti, che lo consegnerà al Governo per il prossimo Capitolo. Detta Commissione sarà costituita dal Governo generale.*

*Il Capitolo affida ad una commissione capitolare lo studio di alcuni punti urgenti delle C e N e di questioni pratiche amministrative e giuridiche*<sup>22</sup>.

La discussione che precede la votazione di queste proposte, che sarà ampiamente positiva, sottolinea l'opportunità e, anzi, l'urgenza di un tale lavoro di revisione. Fra le motivazioni si elencano le mutate situazioni ecclesiali e sociali, le nuove sensibilità, lo sviluppo teologico, ecclesiologico e spirituale, il processo di inculturazione in atto, il cammino della congregazione in questi decenni, l'evolversi della pedagogia e dell'attività caritativa. Dal punto di vista formale e strutturale si osserva che in tempi successivi si sono verificate aggiunte ed aggiornamenti di norme singole compromettendo l'impianto complessivo e l'unità interna. Si parla di linguaggio e di proposta di spiritualità preconciliari. Si afferma la necessità che il lavoro sia preceduto ed accompagnato da un serio studio e che si avvalga di esperti anche esterni.

Una esigenza che ritorna in più interventi è che nel lavoro della futura commissione, rappresentativa di tutte le circoscrizioni, vengono attivamente coinvolte le Circoscrizioni stesse, le comunità e i confratelli.

Alcuni propongono l'indizione di un Capitolo Speciale per l'approvazione definitiva del lavoro della Commissione, senza dover attendere il prossimo Capitolo ordinario.

Aggiungo, per completezza, che vi è anche chi contesta l'esigenza di una tale revisione della normativa. I giudizi (o impressioni!) negativi (preconciliare, antiquata) espressi sulla sua attuale formulazione – si dice – sono piuttosto impegnativi e andrebbero dimostrati.

Viene pertanto costituita una Commissione capitolare<sup>23</sup> di 15 religiosi con il compito di enucleare degli orientamenti da dare alla futura *Commissione per la revisione delle C e N* e di compiere lo studio per la proposta di alcuni punti urgenti di regola da approvare durante il Capitolo.

---

<sup>22</sup> Ib. p.68

<sup>23</sup> Cf. Ib. p.83.

Nell'ottava sessione (19 luglio) si procede all'esame e alla discussione dell'elaborato di questa commissione che è costituito da due parti: gli *Orientamenti* alla Commissione per la revisione delle C e N, e la *Modifica* di alcuni articoli di Norma.

Gli *Orientamenti*, che vengono ampiamente condivisi e resteranno sostanzialmente quelli definitivamente approvati, riprendono in maniera organica gran parte delle idee e dei temi espressi nella precedente discussione generale. Per il nostro lavoro possono interessare gli interventi in aula fatti in questa sessione.

Diversi capitolari, facendo delle osservazioni sul testo predisposto (n. 3), si soffermano anzitutto sui criteri di composizione della Commissione che deve essere *rappresentativa di tutte le Circoscrizioni*. Si insiste comunque sulla effettiva rappresentatività, sull'esigenza di larga partecipazione, sulla competenza dei commissari, sul ruolo del Governo generale. In particolare da alcuni si motiva la necessità della rappresentatività col proposito di promuovere nelle Circoscrizioni una rilettura corale della Normativa, anche per ragioni di ordine pedagogico, una riappropriazione da parte di tutti i religiosi delle Costituzioni, un coinvolgimento per un comune approfondimento.

Si apprezza da parte di altri l'enunciazione iniziale (n. 1) che afferma valido l'impianto generale delle Costituzioni e in particolare la definizione del carisma. Ciò offre già preziose indicazioni di orientamento del lavoro di revisione da compiere. Altri interventi lamentano una certa ferruginosità nelle indicazioni relative ai preamboli (n. 4) dei capitoli o sezioni ed invitano piuttosto ad uno studio attento delle problematiche ecclesiologiche, teologiche, pastorali, storiche, giuridiche e culturali che agitano la vita consacrata oggi per farne un sintesi da cui partire per la revisione<sup>24</sup>.

Alcune osservazioni emergono in merito all'inserimento della condivisione dei laici nella trattazione del carisma (n. 8), non tanto per disconoscere la partecipazione laicale, quanto sull'opportunità dell'inserimento nell'ambito della trattazione dell'identità carismatica.

Nella sessione undicesima (22 luglio) si procede alla votazione definitiva del testo che sostanzialmente riprende quello approvato il 19 luglio. Le modifiche riguardano la formulazione dell'articolo sulla composizione della commissione (n. 4) e quello sul Capitolo Generale (n. 13)<sup>25</sup>.

### **III. Il Documento capitolare: Orientamenti alla Commissione...**

Il dettato capitolare che costituisce il testo guida per il lavoro della Commissione si compone di due parti: *Premesse* (1-3) e *Orientamenti* (4-13).

#### **Premesse**

Le *Premesse* esprimono anzitutto (n. 1) una constatazione e un convincimento. La sostanziale validità dell'*impianto* attuale delle CeN, *specie per quanto riguarda la definizione del carisma*.

Il termine *impianto* dice, da una ricerca di vocabolario, *l'atto dell'impiantare; complesso delle operazioni (dalla progettazione all'attuazione pratica) volte a creare un tutto funzionale in grado di assicurare determinate prestazioni o servizi*, e ha come sinonimi: *fondazione, ordinamento, struttura, architettura, compagine, costruzione*. Nel nostro caso si riconosce la *validità* (bontà, efficacia, legittimità) *sostanziale* (essenziale,

---

<sup>24</sup> Cf. Ib. pp. 99-106.

<sup>25</sup> Cf. Ib. pp. 157-158.

basilare, reale, concreta, consistente) della fondazione, dell'ordinamento, della struttura delle attuali CeN, in particolare – si precisa - circa la definizione carismatica.

Questa affermazione risulta importante perché, in qualche modo, delimita e orienta l'ambito del lavoro da svolgere che verrà meglio determinato dalla seconda premessa.

Al n 2 si parla di *revisione strutturale* per un *aggiornamento*. La *revisione* prevede almeno due operazioni consecutive: la prima di *esame, controllo, verifica, studio* dell'oggetto; la seconda di *miglioramento, modifica, messa a punto*. Nella discussione capitolare i termini usati per definire questa operazione sono stati diversi: *revisione generale, revisione complessiva, riformulazione, integrazione, aggiornamento, rilettura coraggiosa, approfondimento, miglioramento, profezia, ecc*<sup>26</sup>.

L'obiettivo di questa operazione è l'*aggiornamento* che il testo capitolare individua relativamente a quattro ambiti. Due fanno particolare riferimento all'evolversi delle situazioni che si sono verificate in questi anni nella Chiesa e nella Congregazione: lo sviluppo delle scienze teologiche e pastorali (a); le sensibilità teologiche e rituali delle culture dove vive la congregazione (d); due invece, più tecnici, si riferiscono al linguaggio, alla coerenza interna (b) e al respiro più profetico e carismatico del linguaggio (c).

La terza premessa riguarda la modalità concreta per far fronte a questo lavoro. Si tratta dell'istituzione della Commissione con la rappresentanza di tutte le Circostrizioni ed aree geografiche e culturali (3) con membri proposti dalle Circostrizioni stesse. A queste indicazioni ci si è attenuti nella costituzione e nomina della presente Commissione<sup>27</sup>.

### **Orientamenti**

Seguono gli *orientamenti* veri e propri dei quali i primi quattro (4-7) segnalano le *prospettive* generali da tenere presenti nell'elaborazione complessiva, mentre gli ultimi sei (8-13) entrano in merito ad alcuni particolari contenuti da introdurre e/o definire all'interno della normativa.

Solo un accenno alle quattro prospettive.

La *prospettiva teologico-carismatica* (4). La proposta prevede per ogni capitolo o sezione un *preambolo biblico, teologico, pastorale* che deve ispirare gli articoli normativi. In qualche modo le C già possiedono un simile impianto in quanto ogni capitolo ha come premessa testi ispiranti del Fondatore. La proposta capitolare allarga, credo, questa impostazione e sottende il proposito di evidenziare nella formulazione normativa non semplicemente gli aspetti giuridici quanto anche quelli teologici, spirituali, ascetici. Bisognerà verificare la modalità e l'effettiva fattibilità (con testi o semplici riferimenti) anche in relazione alla natura del testo normativo.

La *prospettiva strutturale* (5). Questa riguarda più in particolare la struttura delle singole parti e la loro coerenza interna, accentuando la necessità di precisare i rapporti

---

<sup>26</sup> Dalla lettura di questi due primi numeri della *Premessa* può emergere l'impressione di contraddittorietà tra la valutazione della validità dell'*impianto sostanziale* (1) e la necessità della *revisione strutturale*.

Bisognerà approfondire i testi per cogliere il senso preciso.

<sup>27</sup> Cf. Lettera circolare del Superiore generale: Nomina della Commissione per la revisione della normativa della Congregazione, 1 febbraio, 2005, prot. N.3/05.

relazionali che partono dalle persone per raggiungere la società e le specifiche competenze di ciascun soggetto. Si tratta, mi sembra, da un parte di definire normativamente meglio ruoli, diritti e doveri di ciascuno per un retto funzionamento delle istituzioni e delle loro reciproche relazioni, ma anche dall'altra di allargare gli orizzonti della nostra vita che va collocata meglio nell'ambito della Chiesa e della società.

La *prospettiva integrativa* (7). Una delle carenze più riscontrate nella nostra normativa, anche negli interventi capitolari, è proprio quella relativa ad una non omogenea organizzazione tra centro e periferie, una non chiara armonizzazione della normativa del decentramento nel complesso della nostra struttura di Congregazione. Vanno meglio definite le competenze, tenendo presente l'esigenza di unità della Congregazione con la legittima autonomia delle Circoscrizioni nella sussidiarietà(10). La commissione precapitolare ha affrontato la questione che si dovrà riprendere per una definizione definitiva con la collaborazione delle Circoscrizioni.

La *prospettiva metodologica* (6). Mentre gli orientamenti precedenti fanno riferimento ad ottiche particolari o a contenuti da evidenziare e definire nella normativa, questa prospettiva determina una precisa modalità di lavoro che è quello della partecipazione e del coinvolgimento dei confratelli. Già negli interventi capitolari abbiamo visto come questa esigenza sia emersa con evidenza. La formulazione di questa prospettiva ne indica alcune modalità come l'invio della *bozza di lavoro* entro il primo triennio alle Circoscrizioni. E' evidente che la commissione individuerà ulteriori modalità di coinvolgimento e partecipazione.

Infine, per quanto riguarda alcune particolari normative che il Capitolo ritiene debbano inserite, evidentemente perché mancano o non espresse in maniera soddisfacente, si aggiunge la *condivisione del carisma con i laici* (8), uno schema di *statuto* valido per le legislazioni civili (9), la revisione della *normativa del decentramento* già accennata (10), la definizione della figura del *rappresentante legale* (11), la normativa per la *composizione, preparazione e svolgimento del Capitolo generale* (13), per l'economia, le modalità di *partecipazione e condivisione delle risorse economiche- percentuale* (12).

## IV. Considerazioni

### **Normativa: strumento vivo**

Il carisma iniziale di un Istituto, cioè l'irruzione dello Spirito su di un fondatore, costituisce il punto di partenza di una esperienza di vita che si trasmette ai suoi discepoli. Man mano che il dono dello Spirito è vissuto dal fondatore, si profilano alcune linee costanti di dottrina, di vita, di azione che, in un determinato momento, vengono messe per iscritto. Nascono le Costituzioni, che dal momento in cui vengono approvate dalla Chiesa, diventano norma sicura di vita e di azione per i membri dell'Istituto. Questa espressione scritta del dono spirituale trasmesso al fondatore, fissa, determina e garantisce l'identità della sua particolare esperienza carismatica che diventa progetto dell'Istituto. Ciò non esclude che non debba essere riletta e tradotta in nuove formulazioni con il passare del tempo e delle situazioni, mantenendo tuttavia inalterati gli elementi caratterizzanti.

La normativa è uno strumento vivo in quanto organizza e regola una comunità viva quale è la Congregazione con le sue Circostrizioni e i suoi religiosi, una Congregazione che si espande e opera in contesti culturali molto differenti. Come esiste per la Chiesa l'esigenza di inculturare il vangelo e di evangelizzare le culture, esiste anche l'urgenza per la Congregazione di inculturare la sua regola di vita (che è il modo peculiare con cui il Fondatore ha letto il Vangelo) perché possa essere accolta e vissuta dovunque.

### **Costituzioni e Norme**

Tuttavia, pur soggetta a continua revisione, la normativa ha bisogno di una certa stabilità almeno negli elementi essenziali che determinano l'identità stessa di un Istituto, il suo Patrimonio spirituale (*la natura, il fine, lo spirito, l'indole, le sane tradizioni*<sup>28</sup>).

Occorre pertanto distinguere le Costituzioni, quale *codice fondamentale* dove questi elementi sono determinati e descritti, dalle Norme regolamentari, soggette ad essere *rivedute ed adattate convenientemente secondo le esigenze dei luoghi e dei tempi*<sup>29</sup>.

Una revisione straordinaria della normativa, come dovrebbe essere quella a cui è chiamata la Commissione, recepisce gli elementi di fondo delle Costituzioni, per altro giudicate *valide nell'impianto*, soprattutto in riferimento alla *definizione del carisma* (ristrutturato con il lavoro altrettanto straordinario dei Capitoli del 1968 e del 1980), e propone quegli adattamenti validi per tutti che riterrà necessari in riferimento alla teologia di oggi, al linguaggio, all'armonia interna, allo sviluppo della conoscenza del Fondatore e alle circostanze.

La revisione delle Norme richiederà un'attenzione particolarmente approfondita della situazione attuale della Congregazione, del contesto sociale in cui è chiamata ad esercitare la sua missione, della sua presenza nei diversi contesti culturali e dovrà essere pertanto più flessibile e snella.

### **Studio e confronto previo**

Per svolgere il lavoro al quale la Commissione si accinge, occorrerà uno studio previo che tocchi la teologia odierna della vita religiosa, il ruolo della regola, la nostra tradizione in materia.

In questi giorni saremo introdotti da esperti proprio su questi temi. Spetterà poi alla Commissione determinare gli ambiti di approfondimento anche con l'aiuto di esperti. Sarà opportuno in questa riflessione fare anche il confronto con normative di altri Istituti religiosi, soprattutto con apostolato e diffusione analoghi ai nostri.

Per quanto riguarda la nostra tradizione converrà fare uno studio sulle nostre Costituzioni e la loro evoluzione nel tempo, come anche verificare quanto in riferimento alla normativa, alla sua conoscenza, accoglienza e osservanza può essere stato riscontrato nella recente *Rilevazione*<sup>30</sup> condotta dal P. Scarvaglieri.

---

<sup>28</sup> Cf. CJC, 578.

<sup>29</sup> CJC, 587, § 4.

<sup>30</sup> CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI, *Istanze e prospettive per una missione carismatica*, Ricerca socio-religiosa condotta da P. G. Scarvaglieri, 2 vol., Roma 2004.

Sulla base degli *orientamenti* capitolari che bisognerà approfondire e discutere per coglierne esattamente le istanze, si dovrà anzitutto individuare la portata del lavoro che si intende affrontare, sia in riferimento alle Costituzioni come alle Norme.

### **Lavoro di commissione**

Il Capitolo ha determinato che la revisione fosse affidata ad una Commissione *rappresentativa di tutte le Circoscrizioni ed aree geografiche e culturali, con membri proposti dalle Circoscrizioni stesse*<sup>31</sup>, come è stato fatto. La rappresentatività e quindi il coinvolgimento dell'intera Congregazione in questo processo, è una esigenza che è emersa con chiarezza nella discussione stessa del Capitolo.

Certamente i Commissari portano in Commissione le peculiarità, la ricchezza, le sensibilità, le competenze delle *Circoscrizioni* e delle *aree geografiche e culturali* da cui provengono, come anche le opinioni e le attese dei confratelli. Tuttavia, come membri di una Commissione Generale, voluta dal Capitolo, essi rappresentano l'intera Congregazione (al di là delle Circoscrizioni stesse), ne individuano le aspettative, ne studiano le problematiche, ne orientano il cammino (sempre in riferimento alla Normativa). Ciascuno perciò deve farsi carico dell'intera Congregazione, condividere tutte le problematiche e non solo quelle della propria Circoscrizione.

Essendo inoltre un lavoro che impegnerà gran parte del sessennio e che investe tutta la Congregazione, pur avendo assegnato la presidenza ad un Consigliere Generale, il Governo resta coinvolto nella sua responsabilità di animazione e guida della Congregazione.

### **Coinvolgimento dei confratelli**

Nella *prospettiva metodologica* il Capitolo chiede per il lavoro di revisione la *partecipazione con il coinvolgimento di tutti i religiosi e le comunità attraverso le proprie Circoscrizioni*<sup>32</sup>. Si esprime così la coscienza che il lavoro di revisione deve interessare tutti perché la normativa tocca e ordina la vita della Congregazione nei suoi organismi generali e di Circoscrizione, ma, soprattutto, delle comunità e dei singoli religiosi. Sarà compito della Commissione individuare le modalità pratiche perché questo coinvolgimento avvenga e costituisca un'effettiva partecipazione dei confratelli. Una indicazione viene già data nel medesimo numero degli *Orientamenti*: l'invio alle Circoscrizioni della bozza di lavoro entro un triennio, il rientro dei contributi entro l'anno successivo.

Ritengo comunque che la revisione strutturale delle CeN promossa dal Capitolo perché si svolga nel corso di questo sessennio, ci offra una provvidenziale occasione di allargare le finalità pratiche del coinvolgimento delle comunità e dei religiosi, per proporre all'intera Congregazione una riflessione sulla *regola di vita*, una presa di coscienza della sua importanza, sul suo valore per un *rinnovato riferimento ad essa*<sup>33</sup> secondo l'insegnamento della Chiesa e nella tradizione lasciataci dal Padre Fondatore.

Dovremmo cogliere questa occasione, per altro presente nelle intenzioni capitolari, come un'opportunità di ordine pedagogico per promuovere nelle comunità

---

<sup>31</sup> CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI, *X Capitolo Generale, Orientamenti alla Commissione ...*, n. 3.

<sup>32</sup> *Ib.*, n.6.

<sup>33</sup> Cf. *Vita Consecrata*, n. 37.

una rilettura (studio) corale della normativa. Le Costituzioni, in quanto ispirate dal Fondatore e approvate dalla Chiesa e così elevate alla categoria di guida spirituale per tutti i membri della Congregazione, restano il cammino per noi valido ed indispensabile di configurazione a Cristo.

Gli ultimi quattro capitoli delle *Quaranta Dichiarazioni* del Fondatore potrebbero costituire un testo ispirante per un tale itinerario.

La Commissione, d'accordo e in collaborazione con il Governo generale e di Circoscrizione, dovrebbe individuare e proporre modalità pratiche (e sussidi) per realizzare questo cammino e, attraverso i suoi membri, accompagnarlo nelle Circoscrizioni di provenienza.

## **Conclusioni**

Forse alcuni di noi ricordano che nel Noviziato ci era proposto alla lettura e alla meditazione un testo classico di spiritualità: *Il culto della Regola* del P. L. Colin, redentorista. L'autore sottolineava, con il linguaggio teologico classico della vita religiosa, il ruolo centrale che ha la Regola nel cammino di santificazione del religioso, tale da corrispondere allo stesso Vangelo, del quale ne è la traduzione carismatica.

Ne riporto in chiusura una citazione che esprime questo concetto e che può essere indicativo anche per il lavoro della Commissione e in più con un riferimento eucaristico in corrispondenza dell'Anno dell'Eucaristia che stiamo celebrando.

*“Il Vangelo si nasconde nella Regola, come Gesù sotto le sacre specie; e come l'ostia è fatta col fior di farina, così la Regola è impastata con le pure massime evangeliche”.*

(P. Giorgio Nalin)

21 febbraio, 2005